



Mensile della Sezione di Verona dell'Associazione Nazionale Alpini - Direzione: Vic. S. Salvatore Vecchio, 5 - 37121 Verona - Tel. 8002546
Gratis ai Soci

29171882



*Cartolina reggimentale del 6° Alpini
che, nel 1886 acquisì anche il Battaglione "Verona,,*



CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI

presso i Gruppi e le località sottoindicate

2 novembre - Pronao Cimitero monumentale, riquadro militare: ore 10, commemorazione Caduti in guerra.

4 novembre - Ponte della Vittoria: ore 10, deposizione corona d'alloro ai Caduti a cura dei Cavalieri di V.V.

5 novembre - Piazza Bra, zona Gran Guardia: ore 11, manifestazione annuale del 4 Novembre; ore 16.30, concerto della fanfara della Brigata Tridantina.

■ **Domenica 26 novembre** presso la sede ANMIC, via del Mutilato (presso San Luca), RIUNIONE DEI CAPIGRUPPO (o di un delegato per Gruppo) per informazioni sull'Adunata nazionale e sulla nuova sede sezionale. Saranno presenti anche i consiglieri sezionali ed i capi zona.

3 dicembre - Castion, anniversario di fondazione del Gruppo: ore 9.30, ammassamento, sfilata, santa Messa, onore ai Caduti ed inaugurazione nuova Sede.

SOTTOSCRIZIONE PER LA RISTRUTTURAZIONE DELLA NUOVA SEDE SEZIONALE

- L. 1.000.000 - Gr. Bardolino
- L. 500.000 - Gr. Colà di Lazise
- L. 300.000 - Gr. Garda
- L. 100.000 - Gr. Spiazzi
- L. 100.000 - Gr. Legnago
- L. 50.000 - Gr. S. Lucia Ex.

Sono state raccolte sino al 15-10-1989 dal 1984:

L. 18.100.000

OSSIGENO PER «IL MONTEBALDO»

- L. 50.000 - Gr. S. Maria in Stelle
- L. 10.000 - N.N.
- L. 10.000 - Luigi Meche, Gr. Lugagnano

AVVISO

Da Bussolengo il sig. Boni Maurizio ci ha inviato per la pubblicazione il seguente avviso:

La Federazione Italiana Escursionismo, sulla scia delle iniziative europee che festeggiano la Giornata dell'Escursionismo, sta organizzando analoga manifestazione.

Nell'occasione sarà transitabile un nuovo sentiero Europeo E sette che passerà proprio per il Rifugio Scalorbi al Passo della Pelegatta incrociando l'E cinque.

Alpini che intendessero partecipare nel prossimo 1990 si tengano pronti.

Sarà successivamente comunicata la data.

ERRATA CORRIGE

Nella provinciale di Montecchia di Crosara (pag. 4 de «Il Montebaldo» di ottobre), un «sempre possibile» errore del proto ha indicato come presente la Banda di Monteforte in luogo di quella di Montecchia di Crosara. Ce ne scusiamo.

PREMIO NAZIONALE «L'ALPINO DELL'ANNO»

La Sezione di Savona, come già avviene da anni, si prepara a premiare un Alpino in congedo che nel corso del 1989 si sia distinto per un'azione eroica o morale.

I Gruppi sono invitati a segnalare alla Sede sezionale entro e non oltre il 31 dicembre gli eventuali nominativi da proporre per il premio con le motivazioni del caso.



Direttore responsabile: Dino Liuti
Direttore Redazionale: Augusto Governo
Direttore Tecnico: Giorgio Bonazzo
Comitato di Direzione:
Presidente: Ferdinando Bonetti
Componenti: Mario Baù, Pierluigi Bonamini
 Leonida Degani
Pubblicità: Giancarlo Rossato, tel. 36437

Aut. del Tribunale di Verona 15.552 n. 44 del Registro - n. 1018 vol. 11 f. 137 (6.9.83) del Reg. Naz. - Abbonamento annuo L. 5.000



Associato all'USPI
Unione stampa
periodica italiana

Stampa:
Edizioni Stimmgraf - via M. Comun 68
37057 S. Giovanni Lupatoto (Verona)
Tel. 045/547400
Spedizione:
C.I.P.U.V.A. pl. zeta - via Lugagnano 8/a
Caselle di Sommacampagna (Verona)
Tel. 045/984137



TESSERAMENTO 1990

Dal 15 novembre inizia il tesseramento dei soci per il 1990.

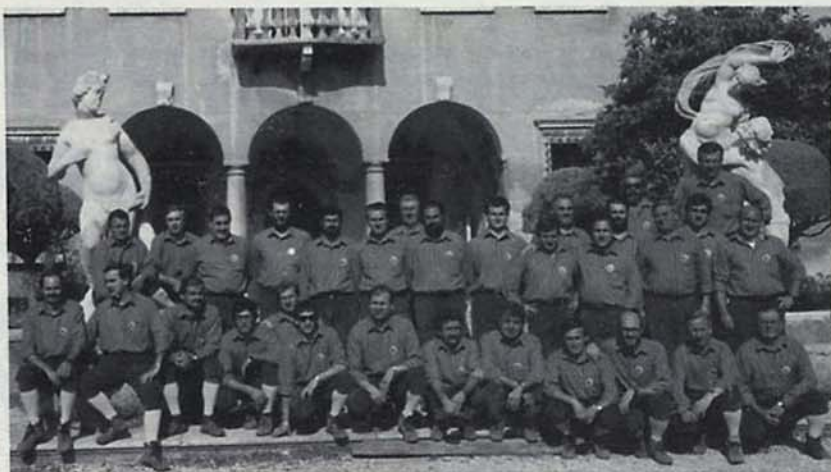
Sono già disponibili in Sede i bollini relativi che possono essere ritirati sin d'ora.

Si precisa che la quota associativa rimane invariata per soci ed amici.

Sottolineiamo l'importanza di presentare gli elenchi dei soci entro il 20 marzo 1990 in modo da permettere alla Sezione di elaborare gli elenchi che devono essere inviati alla Sede nazionale di Milano entro e non oltre il giorno 31 marzo, data utile per assicurare a tutti i soci già iscritti la continuità dei giornali «L'Alpino» e «il Montebaldo» e la copertura assicurativa concessa per l'Adunata nazionale ed una Adunata provinciale.

Certi della vostra fattiva collaborazione auguriamo buon lavoro.

Per informazioni e precisazioni rivolgersi al Segretario PUCCIONI in sede, tel. 8002546.



Il coro «La Preara» di Lubiara.

LETTERA IN REDAZIONE

Caro Montebaldo,

ho saputo che il coro «La Preara» ha inciso una musicassetta in occasione del 10° anniversario della sua costituzione. Dobbiamo rallegrarci perché una volta tanto, senza dover ricorrere alle cassette e ai dischi (comunque, sempre splendidi anch'essi, naturalmente) di altri cori, abbiamo una cassetta di «casa nostra» con la quale tirarci su il morale nei momenti in cui ci prende la nostalgia di un passato che ciascuno di noi racchiude nel proprio cuore. Ti sarei grato se volessi indicarci il prezzo della cassetta e a chi si devono inviare le richieste per averne le copie.

G. Barelli.

Caro Barelli, sono d'accordo con te circa il significato che per noi ha l'iniziativa del coro «La Preara», che ci consente di possedere una raccolta di canti alpini prodotto, come tu dici, in «casa nostra» e di questo siamo grati al coro di Lubiara.

Per aderire al tuo desiderio ti informo che la cassetta puoi ritirarla in sede al prezzo di L. 10.000 ciascuna.

Il Montebaldo

AI SOCI LETTORI

Siete titolari o direttori di Ditte artigiane, commerciali, agricole, industriali?

Desiderate far conoscere le vostre attività od i vostri prodotti agli alpini?

Pubblicizzate su «IL Montebaldo».

Aiutando voi stessi, aiuterete anche il nostro mensile!

Per informazioni: GIANCARLO ROSSATO - Tel. 36437.

I dieci «NO» di Lincoln

Se volete capire perché gli Stati Uniti sono un Paese florido mentre l'Italia è sempre ingolfata nei debiti, rileggetevi il «decalogo dei no» di Abramo Lincoln:

- Non si può arrivare alla prosperità scoraggiando l'intraprendenza.
- Non si può rafforzare il debole rendendo più debole il forte.
- Non si può aiutare il piccolo abbattendo chi è forte.
- Non si può aiutare il povero distruggendo il ricco.
- Non si possono aumentare le paghe rovinando i datori di lavoro.
- Non si può vivere serenamente spendendo più di quanto si guadagna.
- Non si può promuovere la fratellanza fra gli uomini predicando l'odio di classe.
- Non si può instaurare una vera sicurezza sociale usando per questo denaro preso in prestito.
- Non si può formare il carattere ed il coraggio di un uomo togliendogli l'iniziativa e l'indipendenza.
- Non si può aiutare perennemente la gente facendo per essa ciò che essa potrebbe e dovrebbe fare da sola.

Soltanto il giorno in cui l'Italia deciderà di mettersi a vivere secondo le regole del buon senso, che Lincoln così chiaramente enunciava; solamente allora cominceremo ad uscire dalla crisi.

INFORMAZIONI
CR

NUMEROVERDE
167841041

filo diretto da casa alla banca
per quanto vi preme sapere
con immediatezza
servizio gratuito



CASSA
DI RISPARMIO
DI VERONA
VICENZA BELLUNO
E ANCONA

LA FORZA DEI GRUPPI AL 31 OTTOBRE 1989

1	VILLAFRANCA	481	67	CASTAGNARO	116	133	ALBARÈ	70
2	BUSSOLENGO	471	68	AVESA	114	134	PONTON	70
3	VALEGGIO	358	69	LAZISE	113	135	S. MARIA IN STELLE	70
4	S. GIOV. LUPATOTO	352	70	NEGRAR	113	136	CADEGLIOPPI	69
5	PESCHIERA G.	345	71	CALMASINO	108	137	TERRAZZO	69
6	MONTEFORTE ALP.	315	72	CAVALCASELLE	108	138	FANE	68
7	LUGAGNANO	312	73	RONCÀ	108	139	S. FLORIANO	68
8	QUART. S. ZENO	286	74	AZZAGO	107	140	TOMBAZOSANA	68
9	LEGNAGO	260	75	RALDON	107	141	VOLARGNE	67
10	S. MICHELE EX.	251	76	SALIZOLE	107	142	PALÙ	64
11	BARDOLINO	242	77	SANDRÀ	105	143	S. LUCIA Q.I.	64
12	BORGO ROMA	237	78	CASTION	104	144	COSTERMANO	61
13	CASTELNUOVO	235	79	BELFIORE	103	145	GAZZO	61
14	S. GIOV. ILAR.	232	80	GOLOSINE	103	146	MORURI	60
15	MONTORIO	230	81	NEGARINE	103	147	VAGO	58
16	S. MARTINO B.A.	230	82	VALGATARA	102	148	DOLCÈ	57
17	SOAVE	225	83	PESINA	101	149	MONZAMBANO	57
18	PROVA S. BON.	217	84	ALBAREDO	100	150	BORGO NUOVO	56
19	COLOGNA VENETA	210	85	PIZZOLETTA	100	151	BORGO I MAGGIO	56
20	S. BONIFACIO	210	86	POIANO	99	152	SELVA DI PROGNO	56
21	BORGO VENEZIA	209	87	TERROSSA	99	153	AFFI	55
22	BOSCOCHIESANUOVA	201	88	BURE	98	154	CASTELLETTO	54
23	CAVAION	195	89	S. LUCIA EX.	98	155	CAVALO	54
24	CAPRINO VR.	193	90	FUMANE	97	156	ERBÈ	54
25	CADIDAVID	192	91	LUGO	97	157	RONCOLEVA	54
26	GREZZANA	189	92	MEZZANE	97	158	GLAZZA	52
27	CHIEVO	177	93	PERZACCO	96	159	BAGNOLO	51
28	GARDA	173	94	S. GIORGIO IN SALICI	96	160	ROSEGAFFERRO	49
29	VALDONEGA	173	95	OPPEANO	93	161	RIVOLI	48
30	VERONA CENTRO	172	96	CASTEL D'AZZANO	92	162	PEDEMONTE	47
31	ILLASI	171	97	S. ROCCO PIEG.	91	163	BRENZONE	46
32	DOSSOBUONO	167	98	VELO VERONESE	91	164	MARMIROLO	45
33	SOMMACAMPAGNA	165	99	GOITO	90	165	PALAZZINA	45
34	BUTTAPIETRA	163	100	MINERBE	90	166	PRESSANA	44
35	MALCESINE	163	101	MARANO	89	167	S. VITALE ROV.	44
36	MOZZECANE	159	102	ROVERÈ	88	168	ROSARO	42
37	TREGNAGO	158	103	CASELLE	86	169	S. MAURO SALINE	41
38	S. AMBROGIO	152	104	PASTRENCO	85	170	ALBISANO	40
39	COLÀ	147	105	PIOVEZZANO	84	171	BONAVICINA	40
40	MONTECCHIA CROS.	145	106	S. ZENO DI MONT.	84	172	CAMPOFONTANA	38
41	COSTALUNGA	143	107	SETTIMO	83	173	S. BORTOLO	38
42	PARONA	142	108	VESTENANUOVA	83	174	SPIAZZI	37
43	PESCANTINA	141	109	VILLABARTOLOMEA	83	175	CERNA	34
44	ZEVI	141	110	CAZZANO	82	176	NOGAROLE ROCCA	34
45	CALDIERO	140	111	GAZZOLO	82	177	PELLEGRINA	32
46	ISOLA DELLA SCALA	139	112	ARCOLE	81	178	CROSARE DI PRESSANA	31
47	ARCE	138	113	MARCELLISE	81	179	FERRARA M. B.	31
48	COLOGNOLA AI COLLI	133	114	QUINTO	80	180	PAI DEL GARDA	30
49	BOVOLONE	131	115	SONA	80	181	FOSSE S. ANNA	29
50	ISOLA RIZZA	131	116	PACENGO	79	182	S. BRICCIO L.	26
51	CELLORE	130	117	CERRO	78	183	VOLON	26
52	CUSTOZA	130	118	S. MARIA DI ZEVIO	78	184	S. ANNA D'ALFAEDO	25
53	BADIA CALAVENA	129	119	CEREA	77	185	BORGO MILANO	24
54	LAVAGNO	126	120	BOLCA	76	186	S. FRANCESCO R.	24
55	PALAZZOLO	126	121	RONCO	76	187	VAGGIMAL	24
56	POVEGLIANO	123	122	VALDADIGE	76	188	MONTE S. AMBROGIO	23
57	QUINZANO	123	123	VIGASIO	76	189	NOVAGLIE	23
58	SANGUINETTO	122	124	ALCENAGO	75	190	VERONA NORD	23
59	S. PIETRO INC.	121	125	ALPO	75	191	MONTECCHIO NEGRAR	22
60	S. STEFANO ZIM.	121	126	ERBEZZO	74	192	ROVEREDO DI GUÀ	21
61	LUBIARA	120	127	BORGO S. PANCRIZIO	73	193	RONCONI S. ANNA	16
62	TORRI DEL BENACO	120	128	PIEVE COLOGNOLA AI C.	73			
63	BROGNOLIGO	119	129	ROVERBELLA	73			
64	S. MASSIMO	119	130	ARBIZZANO	71			
65	NOGARA	118	131	CROCE BIANCA	71			
66	STALLAVENA	117	132	SALIONZE	71			
						TOTALE	21.260	
						AMICI	1.453	

117° DI FONDAZIONE DELLE TRUPPE ALPINE

Quest'anno, com'è consuetudine, la cerimonia celebrativa dell'anniversario di fondazione delle Truppe Alpine è stata tenuta, su decisione del C. D. sezionale, dal Gruppo di Quinzano.

La santa Messa è stata officiata dal parroco don Luigi Tebaldi che, nell'omelia, ha ammirato la realtà compatta degli Alpini nell'attività sociale di solidarietà umana seguita alle prove di sacrificio e di valore espresse in guerra e che dimostrano ancora una volta quale sia lo spirito che anima questa fiera gente.

Dopo il sacro rito, che era stato accompagnato nelle varie fasi dalle cante del Coro «La Preara» di Lubiara, si è formato il corteo che ha raggiunto il monumento ai Caduti dove, resi gli onori, è stata deposta una corona di alloro.

Presenziavano con il Prefetto dott. Maggiore ed il Questore dott. Landolfi, l'on. Canestrari, l'assessore Pizzoli ed il presidente della Circoscrizione dr. Agosti, il comm. Pasetto consigliere regionale; i colonnelli Testa, Messedaglia (vice comandante il Presidio), Frizzi (comandante la Caserma Mastino) e Poggi (ufficio leva); i t. col. Battista (comandante il Gruppo Carabinieri), Speciale (comandante Autogruppo) e Nonato (per le Ftase); il maresciallo dell'Arma Martino ed il tenente Sordi (per i Vigili Urbani).

Con due crocerossine il vice presidente provinciale CRI dott. Battizocco e per l'AIC Interalleati Lampo.

Con il presidente sezionale Dusi; i vice Bonamini e Zecchinelli; i consiglieri Biondani, Fraccaroli, Governo e Zuccher; il segretario Puccioni; il capozona Polverigiani; il Cav. V.V. (alpino) Leone Bertani.

Tra i nostri soci, graditi ospiti, il gen. C.A. Gandolfi (presidente Unuci); il gen. Div. Ghio; i generali Anglani, Bubbio, Fincato, Mancini, Toldo. Con il vessillo sezionale, i gagliardetti dei nostri Gruppi.

Dopo la breve cerimonia, hanno preso la parola:

Il dott. Agosti per esprimere il suo
segue a pag. 7



Due momenti significativi: (sopra) Il Prefetto dott. Maggiore ed il Presidente Circoscrizione dott. Agosti a colloquio con il Cavaliere VV. Bertani. - (sotto) Il segno della Pace del Parroco don Luigi durante il rito religioso in memoria dei Caduti.



**BANCA
POPOLARE
DI VERONA**

- mutui casa
- credito arredo casa
- credito auto

- servizio conti correnti per:
- accredito dello stipendio
 - accredito della pensione

ZONA ISOLANA



Le onoranze ai Caduti.

Il Gruppo di Salizzole ha festeggiato domenica 30 luglio il 15° anniversario del suo gagliardetto con una riunione che è stata di richiamo per i gruppi alpini ubicati nella zona.

A rendere più significativo l'incontro degli alpini isolani e di Salizzole in particolare vi è stata la cerimonia del rinnovato gemellaggio con il Gruppo di **Riolo Terme** (della sezione Bolognese Romagnola), presentatosi all'appuntamento con buon numero di soci e famigliari.

La manifestazione aveva preso l'avvio il sabato con una gara sportiva di ciclismo organizzata dal Gruppo Ciclomatori di Salizzole e con una serata di trattenimenti vari che ha visto la presenza di tanta parte della cittadinanza locale.

Domenica è stata la giornata delle cerimonie per ricordare degnamente l'anniversario, con una riflessione per il significato della presenza alpina in Salizzole, che proprio in un passato abbastanza recente aveva dato motivo alla comunità di valutarne l'impegno morale e sociale quando gli alpini avevano consegnato il Tricolore alle varie scuole del capoluogo e delle frazioni, suscitando ammirazione fra gli insegnanti ed entusiasmo fra gli alunni.

Secondo consuetudine era stato predisposto un programma di massima. Una sfilata con la banda musicale di Bovolone, che ha percorso le vie principali del paese, pavesate di tricolore, con le bandiere delle varie Associazioni ed i gagliardetti dei Gruppi Alpini,

per raggiungere il monumento ai Caduti, dinanzi al quale i presenti si sono soffermati per la deposizione di una corona d'alloro e per qualche minuto di raccoglimento. Il servizio d'ordine è stato curato egregiamente dalla polizia urbana e dai carabinieri.

C'è stata la felice intuizione di predisporre l'altare da campo in un viale alberato, nella cui zona d'ombra (data la stagione estiva) hanno potuto sostare la popolazione e gli alpini per ascoltare la santa Messa, celebrata e commentata in chiave di esaltazione e di rispetto per i partecipanti, dal parroco.

Dopo la celebrazione, i saluti di rito del capogruppo, del consigliere regionale e capozona Giovanni Zuccher,

del sindaco dr. Dusi e del presidente sezionale.

Da notare che quel viale alberato, che aveva servito per tenere in raccoglimento le persone durante la santa Messa, al termine si era trasformato in luogo di ristoro, con tavole imbandite, dove gli intervenuti hanno potuto trovare posto e godersi, anche per il dopo, il refrigerio portato dai grandiosi alberi che, con il loro fogliame assai folto, hanno costituito un tetto di verde quanto mai apprezzabile.

Nel pomeriggio è stato particolarmente festeggiato l'incontro con Riolo Terme con scambi di saluti e di doni, testimonianza di quell'amicizia, viva, spontanea, che regna fra gli alpini.

Va dato atto e merito altresì agli organizzatori, con una nota di rilievo per il capogruppo Angiolino Brognoli, per il loro impegno, volontà piena e disponibile per l'unione fra i soci e gli altri ed il raggiungimento degli scopi associativi.

Uno scambio sereno di appuntamenti, tanto più che la festa è continuata fino a tarda sera con canti e suoni che rappresentano pur sempre un supporto necessario per la conclusione della manifestazione.

E. D.



Az. Agr. Melotti Giuseppe

*Produzione, lavorazione
e vendita diretta riso
«vialone nano doc»
coltivato con metodo agrobiologico,
con concimazione organica
e senza ricorso
a pesticidi chimici.*

Via Tondello, 59 - Isola della Scala (VR)
Tel. (045) 7300444



verona premia

COPPE • INCISIONI • ADESIVI

di Rino Mazzola

37123 Verona - Via S. giuseppe, 19/a (S. Zeno)
telefono 045/592788 r.a.



verona non stop

TROFEI • TARGHE • MEDAGLIE

di Mazzola e Peron

37123 Verona - Piazza Corrubio, 7/a
telefono 045/597959

ringraziamento a coloro che hanno deciso la manifestazione a Quinzano: per ribadire che gli alpini, nella fierezza di aver adempiuto il proprio dovere nel passato, oggi proseguono in pace la loro encomiabile attività per costruire uno spirito di solidarietà tendente a migliorare la società attuale.

Il presidente Dusi ha rammentato che questa nostra consuetudine annuale significa il ricordo di oltre un secolo di storia alpina; ha quindi percorso brevemente le numerose tappe della nostra epopea dalla fondazione ad oggi enumerando anche le varie attività del tempo di pace con interventi nelle varie calamità che hanno colpito le nostre genti. Si è quindi rivolto ai giovani, che rappresentano una continuità di ideali, per spronarli a seguire le orme dei padri con una sempre maggior presenza nel contesto della comunità. Non ha mancato, durante il discorso, di ringraziare, citandole tutte, autorità e rappresentanze che hanno voluto, con la loro presenza, gratificarci.

Un plauso riconoscente al capogruppo Alberto Begalli ed ai suoi collaboratori che si sono impegnati per la realizzazione della cerimonia, veramente riuscita.

Augusto Governo

RUBRICA FILATELICA

GLI ANNULLI SPECIALI

Apriamo questa volta la rubrica con una curiosità: lo sapevate che le poste estere concedono annulli speciali anche per le manifestazioni degli alpini?

È il caso dell'annullo che presentiamo, concesso a:



A - N - A Sezione Argentina XIX° RADUNO ALPINI

a Villa Carlos Paz (Cba.) 11-12 Ottobre 1980

Ed ora continuiamo, in ordine cronologico, la rassegna dei più caratteristici annulli italiani, i cui disegni dimostrano la passione, la fantasia, il buon gusto e lo spirito alpino dei nostri bozzettisti.



CREDITO PERSONALE

il tuo lavoro
ha tutta la nostra fiducia

Se vuoi ottenere un prestito per soddisfare i tuoi desideri, chiedi a chi dà fiducia al tuo lavoro. Per rinnovare i mobili di casa o le attrezzature del tuo ufficio, per regalarti un viaggio in Italia o all'estero, rivolgiti al Servizio Credito Personale della Banca Nazionale del Lavoro e potrai realizzare subito i tuoi progetti più belli.

L'unica garanzia che ti chiediamo è la dimostrazione di una fonte di reddito proveniente dalla tua attività lavorativa, dipendente o professionale.

Potrai restituire il prestito in rate mensili, al miglior tasso di mercato, nell'arco di tempo che preferisci, fino a 60 mesi!

Per maggiori informazioni rivolgiti presso qualsiasi sportello della Banca Nazionale del Lavoro.

BNL

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO



LO "SCONCIO" & IL MULO

Allorché, nell'ottobre 1872, il Capitano in servizio di Stato Maggiore Giuseppe Perrucchetti «inventò» l'alpino, in esito ad una felice intuizione (i maligni affermano che sia stata l'unica felice intuizione di un Ufficiale dello Stato Maggiore), apparve subito chiaro che il novello soldato della montagna avrebbe avuto bisogno di un «fratello di sangue» che lo aiutasse a portare, su per i bricchi, il notevole carico di materiali e armi necessari per la condotta del combattimento in montagna, che gli tenesse compagnia, che lo aiutasse a superare i momenti più difficili.

Fu così che, in breve tempo, fu individuato e scelto il «vettore» più adatto per muovere, vivere ed operare con l'alpino. E venne, quindi, adottato un ibrido, o meglio un bastardo, frutto delle scomode pratiche d'amore di un asino e di una cavalla: il mulo.

Il forte, testardo e peloso quadrupede divenne da quel giorno l'inseparabile e fedele compagno dell'alpino, tant'è che la «strana coppia» passò alla storia come «lo sconcio e il mulo». Il termine «sconcio» veniva affibbiato al conducente del mulo perché perennemente in disordine con l'uniforme ed in disaccordo con le norme igieniche, il che faceva apparire il quadrupede un elegantone!

Il mulo veniva arruolato per 19 anni, riceveva un nome, sorto dalla fantasia del veterinario e la cui iniziale consentiva — poi — di individuare l'anno di nascita, doveva portare un carico fino a 100 kg, aveva diritto a 5 kg di fieno e 3,5 di avena ed un paio di abbeverate al giorno, una volta all'anno andava in villeggiatura per la pratica del regime verde.

Aveva a disposizione fissa un conducente e la mutua dei quadrupedi gli offriva le prestazioni gratuite di un veterinario e di un maniscalco.

L'unica «fregatura» gli arrivava all'atto del congedo, dopo 19 anni di naja. Invece di essere collocato a riposo, finiva all'asta e, acquistato da qualche civile, doveva lavorare... come un mulo in condizioni diverse e più dure, per il resto dei suoi giorni. Altro che la naja, della quale — peraltro — non risulta si sia mai lamentato.

Ma, si sa: nella vita non si può avere sempre tutto!

I due ben assortiti amici hanno continuato a vivere l'uno e fianco dell'altro per ben 117 anni, condividendo fame e morte, fatiche e pericoli, gioie e dolori sui monti di casa o nelle più disparate contrade del mondo.

Ora dopo 117 anni di vita in comune, la più famosa coppia dell'alpinità, si è scissa: si sa, quelli di oggi sono tempi in cui separazioni e divorzi sono di moda.

Il bravo quadrupede ha gettato le stellette, ha lasciato le caserme ed ha passato la «stecca» all'alpino, andandosene in congedo.

In realtà non è che questa idea sia proprio sua, dobbiamo riconoscerlo.

I vecchi dicono che il tempo è galantuomo e che, a lungo andare, rende giustizia.

Questa volta, la fredda logica dei tempi ed il killer della tecnologia hanno decretato l'allontanamento del mulo e la sua sostituzione con qualche cosa di più moderno, di più pratico, di più consona alla realtà dei tempi.

Quali sono i principali motivi che hanno determinato l'allontanamento dell'ombroso, ma generoso quadrupede?

Innanzitutto la impossibilità di reperire giovani con precedenti di mestiere.

«L'Esercito si deve modernizzare, deve stare al passo con i tempi!», ha detto recentemente il gen. Gianfranco Zaro, Capo di Stato Maggiore del 4° Corpo d'Armata Alpino. «Oggi i contadini usano il trattore, non hanno più le mucche e quindi come si può pretendere di andare ancora in montagna con i muli? E poi come possiamo pretendere che i laureati in informatica sappiano fare i conducenti e operai di brusca e striglia?».

È un dato vero: oggi non si impiegano più gli animali per il loro lavoro, nemmeno nelle regioni meno sviluppate. D'altro canto non si potrebbe far acquisire, con un corso di pochi mesi, l'esperienza di lavoro che richiede anni di pratica.

E non dimentichiamo che non è nemmeno facile approvvigionare i muli, che andrebbero importati dal Sud America o da Paesi del Terzo Mondo. Non perché l'asino non si compiaccia più di intrattenersi in convivi amorosi con le pulidre, per l'amor di Dio, ma perché in Italia di asini non se ne trovano quasi più (di quelli a quattro zampe, almeno. Per gli altri...).

Un altro motivo è dovuto alla capillare rete stradale creata in ogni anfratto del nostro Paese che consente di raggiungere ogni angolo sperduto delle montagne con i mezzi a ruote, oltre all'evoluzione tecnologica e balistica dei sistemi d'arma che consentono di rinunciare a schierare le artiglierie in quota, sulle creste.

E non dimentichiamo l'avvento degli elicotteri che — parafrasando la vecchia canzone «... i scavalca i monti, come noialtri alpin...» — in breve tempo, con carico ben significativo e con poca fatica, riescono a svolgere il lavoro di buon numero di quadrupedi.

Insomma, il destino dell'«aviazione alpina», come erano chiamate le salmerie a suo tempo, è segnato: i muli nel futuro degli alpini non ci possono più entrare.

Il successore del mulo sarà il veicolo ruotato da montagna. In breve le sue caratteristiche: motore bicilindrico a benzina, velocità 20 km/ora, peso 390 kg, portata 400 kg (l'equivalente di 4 muli), pendenza superabile 60%, trazione anteriore.

Il mezzo non sarà in grado di «arrampicare» come il mulo che riusciva a superare con sicurezza sorprendente pendenze ed itinerari incredibili; sarà in grado, tuttavia, di operare bene fuori strada, soddisfacendo così le esigenze operative delle truppe alpine.

Certamente, non tirerà calci come i muli, non sveglierà tutta la caserma per una delle classiche coliche, non avrà bisogno di probende ed abbeverate anche nei dì di festa, non richiederà giornalmente il «brusca e striglia», non soffrirà delle inevitabili fiaccature, non andrà in «batteria» col suo carico ad ogni rumore improvviso.

D'altro canto, saprà accontentarsi, in emergenze — come il mulo — di qualche crosta di pane vecchio o di una corteccia d'albero? Saprà abituarsi a carichi ben maggiori di quelli previsti? Saprà adattarsi al freddo, alla neve, al fango, ai terreni rotti e scoscesi senza risentirne troppo?

Saprà resistere per 19 anni, senza bisogno di... pezzi di ricambio come il mulo?

I giovani d'oggi hanno un istintivo amore per i motori, così vicini alla loro cultura ed al loro mondo, e potranno ottenere dai propri carrelli prestazioni notevoli, soprattutto allorché capiranno che solo l'arrivo del mezzo, col suo carico, in un certo luogo in quota, potrà far lavorare meglio, confortare e dare aiuto ai commilitoni.

Ma potranno ricordarli, come i vecchi rammentavano i loro muli? Potranno essere scritti libri sui moto carrelli? Si celebrerà la loro opera nelle poesie? Si potrà ricordare dopo tanti anni un nome ripetuto tante volte? Si potrà «sentire» il ringraziamento del quadrupede ad un tozzo di pane datogli o nel risollevarlo dopo una caduta? Si potrà borbottargli negli orecchi — facendolo partecipe — il mugugno contro la naja, o nei riguardi della ragazza che ti ha lasciato, quando si va in marcia o nelle lunghe notti di guardia in scuderia?

Indubbiamente la scomparsa del mulo modificherà decisamente la caratteristica spirituale degli alpini, ma si sa: la dura lex, sed lex, della realtà dei tempi non ammette concessioni.

E chissà che il tempo, se è proprio vero che è un galantuomo, non restituisca, un giorno futuro, una cultura meccanica, del motore.

Roberto Rossini

☆ ITINERARI VERONESI ☆

NELL'ALTA VALLE DI MEZZANE

Un tempo le castagne erano fattore non secondario dell'alimentazione e dell'economia delle genti di montagna. Poi arrivò la grande malattia dall'America durante l'ultima guerra con le casse di legno non stagionato che imballavano munizioni e materiali, e molti, moltissimi castagni seccarono. Poi arrivò il consumismo ed il cosiddetto benessere, i gusti della gente cambiarono e dell'umile castagna quasi nessuno si occupò più. Oggi un certo interesse è per fortuna tornato, perché altrimenti, senza un'inversione di tendenza, presto la castagna sarebbe diventata un frutto raro ed esotico.

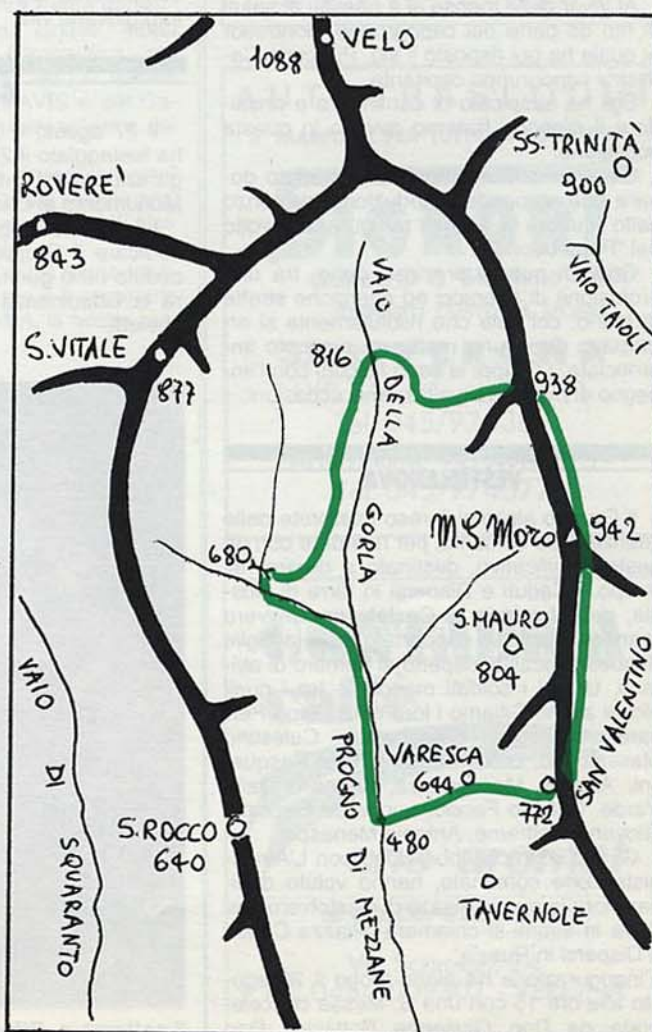
Una zona soprattutto in Lessinia conserva ancora castagneti floridi ed estesi pur se intervallati dalla macchia cedua di quercia, nocciolo, frassino e carpino: è quella dei declivi che a valle dei paesi di San Rocco, San Vitale, San Mauro e San Valentino (è proprio il regno di Ognissanti!) convergono in una raggiera di vaj nel progno di Mezzane.

Un giro per queste convalle è particolarmente bello in autunno, anche inoltrato, quando il primo freddo tinge il bosco di latifoglie di colori indescrivibili.

Saliamo con l'auto da Montorio, superiamo San Rocco di circa un chilometro e mezzo e deviamo a destra in leggera discesa andandoci a fermare al secondo ponte che si incontra. A destra inizia una larga mulattiera, entriamo per essa nel bosco e tenendo ai bivi sempre la sinistra saliamo sul dosso dove una stretta strada asfaltata porta verso nord andando ad attraversare il vajo della Gorla a quota 816 (un'ora). Lasciamo qui l'asfalto ed andiamo per prati e boschetti sul versante opposto tenendo come riferimento l'alto traliccio con antenne pa-

raboliche dove si raggiunge a quota 938 la Via Cara, la strada di cresta tra le valli di Mezzane e d'Illasi. Per questa dirigiamoci verso San Mauro ma prima di giungervi deviamo a sinistra nella bella foresta di pino ed abete che veste il monte San Moro fino a giungere all'antica romantica chiesetta che sorge là dove si ritirò in eremitaggio uno dei primi Vescovi di Verona. Di qui scendiamo a San Valentino, riattraversiamo la Via Cara andando a passare per le contrade di Tenda, Corno e Varesca e per bellissimi castagneti scendiamo al fondo del progno di Mezzane. Risaliamo sul greto con percorso vario e divertente; sottopassato il ponte della nuova rotabile San Rocco - San Mauro (3 ore e mezza) ci ritroveremo, forse stanchi ma spero soddisfatti, al punto di partenza (4 ore, ed anche qualcosa di più se si tien conto delle inevitabili soste).

Luciano Ghio



verona neve

LE PISTE PIÙ VICINE ALLA PIANURA PADANA



Boscochiesanuova ■ Campofontana ■ Erbezzo ■ Ferrara di Monte Baldo ■ Malcesine ■ Roverè ■ Sant'Anna d'Alfaedo ■ San Zeno di Montagna ■ Velo ■ Gruppo del Carega

LE PISTE PIÙ VICINE
ALLA PIANURA PADANA

★ CRONACA dei GRUPPI ★

FOSSE

La sera di venerdì 14 aprile si è riunito il Gruppo per il rinnovo delle cariche sociali. Presiedeva l'assemblea il capozona Luigi Peretti con i capigruppo di S. Anna Ennio Bianchi e di Ronconi Celeste Laiti.

L'esito delle votazioni ha dato per eletto, con tutti i voti dei presenti, nuovo capogruppo Paolo Grigoli.

È stata una bella serata trascorsa in un clima veramente alpino; dal locale in cui si è tenuta "nella malga" trasformata per l'occasione in cucina e sala da pranzo e dagli ottimi piatti confezionati dai nostri alpini.

Il locale era riscaldato da un grande fuoco (un bel braciere) e dal nostro spirito alpino.

S. PIETRO INCARIANO

Domenica 4 giugno soci, famigliari ed amici del Gruppo, si sono recati a Sotto il Monte (Bergamo) ospiti del locale Gruppo A.N.A.

Arrivati in mattinata presso quella località e fatta visita alla casa natale di Papa Giovanni, si sono poi successivamente incamminati alla volta della Torre S. Giovanni che sovrasta dal colle l'abitato.

Qui è stato consumato un ottimo rancio, allestito con cura dai componenti del direttivo di Sotto il Monte.

Al levar delle mense si è passati ai saluti di rito da parte del capogruppo Montresor al quale ha poi risposto il sig. Piercarlo Carrissimi capogruppo ospitante.

Egli ha auspicato di continuare e rinsaldare il rapporto fraterno avviato in questa occasione.

Gli alpini sottomontesi hanno voluto donare una stupenda riproduzione in bronzo dello scultore G. Manzù raffigurante il volto del "Papa buono".

Grati di questo prezioso dono, tra una profusione di abbracci ed energiche strette di mano, col sole che risolutamente si affacciava dopo una mattinata piuttosto imbronciata, i Gruppi si sono lasciati con l'impegno di rivedersi in altre simili occasioni.

VESTENANOVA

Il Gruppo alpini si è reso interprete delle istanze della comunità per ricordare con un gesto significativo, destinato a durare nel tempo, i Caduti e Dispersi in terra di Russia, della frazione di Castelvero. Davvero grande il sacrificio sopportato dalle famiglie di questa località, rispetto al numero di abitanti. Undici i soldati mancanti, tra i quali alcuni alpini. Citiamo i loro nomi: Rino Percara, Giuseppe Stanghellini, Celestino Massalongo, Giacomo Santi, Lino Pasqualini, Antonio Maccadanza, Leonello Dalla Verde, Gelindo Faccio, Leonardo Filippozzi, Giovanni Beltrame, Antonio Menaspà.

Gli alpini, in collaborazione con l'Amministrazione comunale, hanno voluto dedicare loro la nuova piazza di Castelvero che d'ora in avanti si chiamerà "Piazza Caduti e Dispersi in Russia".

L'inaugurazione ha avuto luogo il 20 agosto alle ore 15 con una S. Messa concelebrata da Don Giuseppe Bottacini, Don

Gioacchino Gugole, Don Giuseppe Rugolotto, Don Claudio Menaspà, con l'omelia del Parroco di Castelvero. Ha introdotto il rito il francescano Padre Claudio.

Un rito religioso solenne, accompagnato dalla Corale di Vestenanova e dalla Banda musicale di Montecchia di Crosara-S. Giovanni Ilarione.

Al termine, scoprimento della lapide. Hanno quindi preso la parola per la commemorazione dell'avvenimento il Sindaco di Vestenanova, l'on. Alberto Rossi, sottosegretario di Stato per il commercio estero, ed il Presidente sezionale Dusi.

Ai congiunti dei Caduti è stata consegnata una pergamena-ricordo.

Numerose le autorità presenti, oltre alle citate il sen. Perina, il prof. Birtele, presidente dell'A.M.T., il comm. Venturini, presidente Istituto Autonomo Case Popolari, con i Sindaci di Vestenanova, Badia Calavena, S. Giovanni Ilarione, Montecchia di Crosara, S. Bonifacio e S. Pietro Musolino (Vicenza). Per la Sezione i capozona Miotto, Rama e Polverigiani. Con il gonfalone del Comune erano le bandiere di parecchie Associazioni patriottiche ed i gagliardetti di una ventina di Gruppi alpini.

Il pensiero della comunità, recepito dall'Amministrazione comunale e dagli alpini, è stato veramente edificante per una memoria di onore e di rispetto per quanti hanno servito la Patria nei momenti più difficili della sua storia e che per essa, nel compimento del dovere, hanno donato la loro giovane vita.

GAZZOLO

Il 27 agosto il Gruppo alpini di Gazzolo ha festeggiato il 20° anniversario dell'inaugurazione del proprio gagliardetto e del Monumento ai Caduti in guerra.

La festa è stata organizzata anche per dedicare il Gruppo all'artigliere alpino deceduto nella guerra 1915/18 che tanto onora la cittadinanza di Gazzolo: Angelo Micheletti.

La festa, organizzata anche nei minimi particolari, si è svolta con i migliori auspici secondo il seguente programma: ore 15,30 ammassamento con la partecipazione di oltre 30 gagliardetti di Gruppi limitrofi ed Associazioni benemerite.

Il corteo si è mosso con le modalità di rito accompagnato dalla fanfara di Busso-lengo fino alla chiesa parrocchiale dove è stata celebrata la Santa Messa dall'ex alpino Don Bruno Burato di Gazzolo a suffragio di tutti i Caduti. Poi il corteo è proseguito fino al monumento. Quindi, dopo l'alzabandiera e gli onori, ha preso la parola il capogruppo Renzo Cerboni che ha esaltato le gesta dei nostri avi ed in particolare ha ricordato la memoria di Angelo Micheletti con l'auspicio che le nuove generazioni non dimentichino il passato ma trovino nobili ideali per rispettare ed amare la vita, la società e la Patria.

Il sindaco Lovanio Pedrollo ha elogiato le iniziative e l'impegno degli alpini nell'ambito sociale ed umanitario.

Il Maggiore Biondani, in rappresentanza della Sezione, ha elogiato il Corpo degli alpini ed ha ricordato l'animo nobile del povero Ten. Col. Lenotti, recentemente scomparso, e da tutti riconosciuto come maestro ed animatore instancabile sia in Sezione che nei vari Gruppi dove presentava sempre volentieri con grinta ed orgoglio di appartenere alla grande famiglia degli alpini.

In chiusura è stato consegnato un gradito omaggio-ricordo della festa alle autorità, presidenti ed alfiere dei vari Gruppi ed Associazioni.

Dopo il rinfresco, tutti i partecipanti e la cittadinanza si sono soffermati con canti, allegria e musica, interrotti soltanto dall'inclemenza de tempo.

QUARTIERE S. ZENO

Nella vita del Gruppo alpini vi sono anche momenti di allegria e di fantasia nel senso buono ed è in questo spirito che anche quest'anno si è svolta la "gara del risotto" presso il Rifugio U. Merlini a Ferrara di Monte Baldo, organizzata dal Gruppo Quartiere S. Zeno.



3 settembre, Rifugio "U. Merlini", - i sei cuochi alla premiazione.

Seguiti dai famigliari, amici e simpatizzanti hanno partecipato i Gruppi di Roncole, Isola della Scala, Vigasio, Nogara, Salizzole, Bovolone.

Nel regolamento era stabilito che i "cuochi" dovevano essere tassativamente alpini e regolarmente iscritti all'A.N.A.

Domenica 3 settembre scorso, quindi, di buon'ora tutte le sei cucine da campo venivano allestite sul piazzale del Rifugio e "in segreto" i cuochi hanno preparato i vari ingredienti ed all'ora stabilita hanno consegnato alla giuria una bacinella del loro sapo-rito riso cotto alla "Isolana".

L'esito della gara, annunciato solennemente con il megafono dal poggolo del Rifugio a tutti i numerosissimi presenti è stato il seguente: primo il Gruppo di Vigasio; secondo Roncole. Tutti gli altri a pari merito.

Naturalmente risotto per tutti i presenti accompagnato da bevande di vario genere e succulenti secondi piatti; il tutto in tanta allegria. Una esperienza da continuare a ripetere nel futuro.

S. GIOVANNI LUPATOTO

Domenica 17 settembre una quindicina di soci insieme al capogruppo Zecchetto si sono recati a San Valentino alla Muta (Alta Val Venosta) incamminandosi poi sul Gruppo della Muta stessa ove, ad oltre 2000 metri, in prossimità di una malga il 12 febbraio 1972 una improvvisa valanga travolse sette alpini del Btg. Tirano mentre si trovavano in escursione invernale.

Tra questi perì anche il concittadino serg. Marcolongo Domenico.

Sul luogo della disgrazia i famigliari, da anni, hanno eretto un piccolo sacello ove ogni anno gli stessi si ritrovano per ricordare il triste evento.

Quest'anno anche alcuni soci del Gruppo hanno voluto essere presenti per rendere onore e ricordare questi giovani alpini che trovarono la morte nel compimento del loro dovere.

Il vicepresidente Bonamini, con brevi parole, ha ricordato il fatto augurandosi che tali disgrazie non abbiano più a ripetersi, ripromettendosi insieme ai presenti e magari con più soci di ritornare più spesso sul luogo principalmente per ricordare questi gio-

vani ai quali doveva sorridere la vita e non trovare tragica morte. Ha porto, inoltre, l'accento sul fatto che il servizio militare reso negli alpini ci rende orgogliosi, purtroppo tale servizio, è ancora oggi duro e che, purtroppo, ha insito in se stesso il pericolo che le insidie della montagna possono portare tragiche conseguenze come nel caso in contesto.

MONTORIO

Domenica 24 settembre il Gruppo ha voluto ricordare il primo anniversario dell'inaugurazione della sua "Baita", divenuta, nel corso di questo periodo, un centro di ritrovo e di incontro con la popolazione della frazione.

Tale motivazione hanno ricordato e, in diversi momenti della giornata, il Parroco Mons. Carlo Fiorini, l'assessore Dr. Uboldi, il nostro Presidente Cap. Dusi e lo speaker della manifestazione Magg. Gianni Biondani.

Questa riunione, voluta dal solerte capogruppo Pino Marconi e dai suoi più diretti collaboratori, tra i quali va certamente ricordato il segretario fac-totum Gigi Scolfaro, è stata l'inizio, forse in campo provinciale di un gemellaggio anche d'intenti coll'Associazione Arma Aeronautica.

Hanno infatti partecipato alla manifestazione il Presidente dell'A.A.A. Barni, il vicepresidente, la Madrina di varie Sezioni con labari e bandiere.

I due Presidenti, Dusi e Barni, hanno insieme deposto la corona sia al monumento ai Caduti che a quello alle Penne Nere, ed insieme hanno parlato ai numerosi interventi.

Presenti erano infatti oltre trenta gagliardetti di Gruppi vicini, cinque labari dell'Associazione Arma Aeronautica, ma poi anche le bandiere ed i vessilli dell'ANCR, dell'AIDO, dell'AVIS e dei Camilliani, uniti a quelli dei Bersaglieri e dei Fanti.

Dopo la sfilata ed i vari discorsi i "salmi" sono finiti in "gloria" col pranzo sociale preparato come al solito dai nostri cuochi alpini e servito dalle loro mogli.

Tra i graditi ospiti, oltre ai già menzionati, da ricordare il Cap. Governo e il segretario Puccioni per la Sezione ANA, la nostra ma-

drina signora Marchiori, il Presidente della Circoscrizione Giuseppe Bongiovanni ed il capozona Polverigiani.

Gratissima la presenza di tre rappresentanti del gruppo ANA di Vipiteno, montonesi d'origine, i Capitani Albertini.

TOMBAZOSANA

Festa alpina, domenica 24 settembre, a Tombazosana, filo conduttore della manifestazione, la figura di Don Luciano Uboldi, già Parroco di Tombazosana ed oggi a S. Felice del Benaco.

Nell'ambito dei rapporti che si sono intrecciati fra i due paesi, non poteva mancare la presenza fattiva degli alpini. Così, l'intraprendente capogruppo Orlando Cioc-

*Incisore
e
Orafo*

**MAURIZIO
MARCON**



BOTTEGA DELL'ORAFI

Via Quattro Spade, 21
Tel. 045/33514 - VERONA

AUTOTRASLOCHI
E TRASPORTI PER TUTTE LE LOCALITA'

SIGNORI

Giancarlo & Giordano s.n.c.
DEPOSITI CUSTODIA MOBILI

37132 VERONA

Uffici: Via Canobbio, 11
Tel. 045/974389

Abitazione: Via Avena, 5
Tel. 045/974077



24/9 Montorio - Il gemellaggio con l'Ass.ne Arma Aeronautica, presenti i due Presidenti.

COSTARICA
caffè

che aroma!

di **GIACOPUZZI LUIGI**

Via Scrimari, 24
Tel. 045/8009307 - VERONA

CRONACA dei GRUPPI

chetta ha organizzato una bella manifestazione, con la partecipazione dei Gruppi bresciani (appartenenti però alla Diocesi di VR) di S. Felice del Benaco e di Portese.

I 200 alpini bresciani che sono calati a Tombazosana hanno trovato il paese tutto imbandierato ed un'accoglienza veramente clamorosa. La sfilata è stata allietata dalla Banda "Sinux Felix" di S. Felice del Benaco mentre la cerimonia religiosa, concelebrata da Don Luciano e da Don Giuseppe Formenti, è stata accompagnata dal Coro "La Cisanella" di Salò: due complessi veramente bravi.

Al Monumento ai Caduti, il capogruppo ha salutato gli ospiti e tutta la popolazione assiepata nel cortile delle scuole elementari.

Altrettanto caloroso il saluto del capogruppo di S. Felice del Benaco.

Ha preso poi la parola il Sindaco di Ronco all'Adige, Cav. Aldo Baldo, per sottolineare la soddisfazione di trovarsi fra tanti amici, in una terra che crede ancora nei valori più alti della convivenza civile.

A sua volta, il Sindaco di S. Felice del Benaco, Guido Marvelli, ha espresso il più vivo ringraziamento per l'accoglienza ricevuta e l'apprezzamento per l'operosità e la concordia della gente di Tombazosana, sottolineando in particolare come gli ideali degli alpini uniscono, in ogni tempo, popolazioni anche lontane.

Il consigliere sezione Mario Baù ha concluso gli interventi ricordando anzitutto i Caduti, coloro che non sono tornati "a baita" ed additando a tutti l'impegno e la solidarietà degli alpini ovunque sia necessaria la presenza di persone capaci di asciugare una lacrima, di donare comprensione ed amore.

Un bravo al Gruppo di Tombazosana; raramente si può vedere tutto un paese stretto compatto agli alpini, in un abbraccio di simpatia così caloroso.

RALDON

Venerdì sera 29 settembre i soci si sono riuniti presso la "baita" per eleggere il nuovo direttivo per il triennio 1989-1992.

Non avendo raggiunto in prima convocazione la metà più uno degli iscritti, attesa un'ora si è passati, in seconda convocazione, alla elezione del capogruppo e quindi con altra apposita scheda alla elezione dei componenti del Direttivo in numero di 12 (dodici).

Espletata la votazione il seggio elettorale regolarmente costituito ha proceduto allo spoglio delle schede per il capogruppo e quindi per i consiglieri con i seguenti risultati. È stato eletto capogruppo Dario Sprea. Per i consiglieri hanno ricevuto voti e quindi eletti i soci: Claudio Benetti, Giovanni Casarotti, Giovanni Simeoni, Alberto Benetti, Giorgio Righetti, Giuseppe Compri, Luigino Anderloni, Angelo Cassini, Claudio Sartori, Renato Manfrin, Graziano Cassandrini, Luigi Farinon. Hanno ricevuto voti anche i soci Angelo Zanotti e Salvatore Seghetti.

Alla elezione, per il Consiglio sezione, erano presenti il vicepresidente Bonamini ed il capozona Fraccaroli che hanno dato atto che tutto si è svolto regolarmente.

Al termine, dopo il saluto, il vicepresidente Bonamini ha esortato tutti all'unità fra i soci perché in mancanza di questa i risultati che il Gruppo si è prefisso verrebbero a mancare. Il neo capogruppo Sprea ha ringraziato per la fiducia annunciando che il primo consiglio del Direttivo si sarebbe svolto venerdì 6 ottobre 1989 per la nomina dei vari incarichi da assegnare in seno al Direttivo stesso.

«Dà la tua adesione all'AIDO, in un gesto di altruismo, di donazione per salvare vite umane».

PIUBELLO

OTTICA-FOTO-CINE

centro applicazione lenti a contatto

Via G. Carducci, 61-B
Tel. 31833 - VERONA

VI
OCCORRONO?..
LE SCARPE

Scarpa d'Oro

Via Cappello, 20
37121 VERONA
partita IVA 52425 023 0

ALITRANS

ALITRANS EXPRESS

SPEDIZIONI AEREO-MARITTIME
INTERNAZIONALI E NAZIONALI
RAGGRUPPATORI ● HANDLING AGENT
ALISARDA ● AEROPORTO CATULLO (Villafranca)

37135 VERONA - Viale del Lavoro, 1-2 (c/o MM. GG.)
Tel. 045/584922 - 584264 - 584123 - Telex 480694 ALITRA I - Fax 045/8200195
AEROPORTO CATULLO - Tel. 045/987444 - Fax 045/987388
FILIALE DI BASSANO D'GRAPPA: VIALE EUROPA, 25
36060 ROMANO D' EZZELINO (Vicenza) - Tel. 0424/570461



di Arganetto Mario

Via della Segheria, 3 - Tel. 045/557434 - MONTORIO (Verona)

CONCESSIONARIO DI ZONA I.F.I.

- BANCHI BAR COMPONENTI
- VETRINE REFRIGERATE
- ARMADI FRIGORIFERI
- SEDIE E TAVOLI PER INTERNI E GIARDINO

Per il tuo buon vino



***Gioielli in cantina
che risolvono il problema
della conservazione del vino
per le famiglie***

***Gamma completa di serbatoi inox
per vino ed olio
con capacità da 50 litri a 500 ettolitri***

Vendita diretta



ALBRIGI

COSTRUZIONI ACCIAIO INOX

37020 STALLAVENA (VR) - ITALIA - Via Tessare 1 - Tel. 045/907427-907411

IN RICORDO DEL P. IGNAZIO FACCIN CAPPELLANO MILITARE DEGLI ALPINI



Il P. Ignazio Faccin Cappellano degli Alpini durante l'ultima guerra in Grecia, Albania e Jugoslavia si è spento all'ospedale di Lonigo in provincia di Vicenza, la notte del 30 agosto scorso, dopo alcuni mesi di malattia, all'età di 82 anni.

Ai suoi funerali nella chiesa dei Francescani a San Daniele di Lonigo, erano presenti una larga corona di sacerdoti celebranti, oltre un centinaio di gagliardetti delle sezioni ANA della zona vicentina e una marea di alpini e di amici. Era l'ultimo atto di affetto e di riconoscenza al Cappellano al quale gli Alpini dovevano molto perché alla loro vita, ai loro sacrifici, alle loro gesta esaltanti e gloriose aveva dedicato tutta la sua esistenza e donato tutto lo slancio della sua generosità.

I quattro Alpini che hanno portato in chiesa la sua bara prima della celebrazione della santa Messa, se la stringevano sulle spalle quasi per accarezzarla, come se stringessero il volto di un fratello, anzi più ancora, il volto del loro padre. Erano i suoi compagni d'armi in Albania e nel Montenegro, quelli che hanno conosciuto da vicino il coraggio, la premura e i rischi del P. Ignazio per soccorrere i feriti, seppellire i morti e per visitare gli ammalati nei vari ospedali. Erano quelli che l'avevano avuto accanto nei momenti tristi e difficili, sempre pronto a rincorare, a sostenere e a consigliare. Quelli che avevano conosciuto la sua fierezza di Alpino e nello stesso tempo la sua umiltà di francescano quando, davanti a possibili attribuzioni di onorificenze o a conferimento di medaglie per il suo dovere sacerdotale

le compiuto con ardimento e con sprezzo del pericolo, soleva dire: «Le medaglie datele ai miei Alpini; ne sono più meritevoli. Le mie medaglie sono l'abito francescano e il cappello degli Alpini». E i suoi Alpini erano lì per l'ultima volta a ricambiare il loro amore e a dimostrargli tutta la loro stima.

Ma P. Ignazio non è stato soltanto un grande e famoso Cappellano degli Alpini in tempo di guerra, è stato anche un Cappellano infaticabile e generoso in tempo di pace. La grande lezione della guerra e gli inauditi sacrifici della prigionia in Germania, gli avevano allargato ancor di più il cuore. Rientrato in Patria, tutti i suoi sforzi gli ha spesi per confortare le famiglie degli Alpini caduti, per visitare quelli che erano tornati dalla guerra feriti e martoriati nel corpo e nello spirito. Era sempre presente alle feste sezionali e dei gruppi paesani degli Alpini. Ci teneva a celebrare la santa Messa «al campo» per gli Alpini delle valli vicentine che si davano appuntamento ogni anno a Lonigo sul colle dei Frati a San Daniele. Era molto ascoltata la sua voce inconfondibile e attesa la sua parola sincera e tagliente che non risparmiava, quando occorre, frecciate acute all'indirizzo di situazioni e di persone, fossero pure governanti, politici o amministratori. Il suo era il linguaggio severo e scarnificante di un Cappellano degli Alpini che sapeva a quale prezzo si guadagna la pace, con quali sacrifici si costruisce la fra-

tellanza, quanti sforzi richiede la concordia.

A P. Ignazio, che è andato avanti, la nostra preghiera e il nostro ricordo; al Cappellano per la sua esemplarità di vita in guerra e in pace il nostro grazie; all'Alpino per il suo attaccamento all'onore e all'amore della Patria la nostra stima e il nostro riconoscente affetto.

Padre Claudio
Cappellano della Sezione

I NOSTRI DOLORI

SONO ANDATI AVANTI:



TRA I SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)



ENRICO TAMELLINI, Cav. V.V. - Cazzano di Tramigna

Cav. ANTONIO PIETRO MISCHI, amico degli Alpini - Salionze

(al centro della foto in basso) in uno dei momenti più significativi dell'attività svolta dal comitato impresario che, tra l'altro, ha anche offerto nel febbraio 1987, in occasione del 50° del locale Gruppo, il monumento agli Alpini.



GIUSEPPE ALDEGHERI, già capogruppo - Marcellise
FRANCESCO CONSOLINI, reduce di Russia, padre di Gianfranco - Bardolino
GUIDO MISSEIRINI, ex consigliere - Peschiera G.
GIANFRANCO GELMINI - S. Maria in Stelle
PIETRO TORRI - S. Ambrogio V.P.
ANTONIO MIZZARO - Belfiore A.
LORENZO BELLOMI - Borgo Venezia
GIOVANBATTISTA MONTINI, detto Sergio - Colà
FERRUCCIO SPAZZOLA - Cavalcaselle
BRUNO MASTIN - Tregnago
GELMINO TABARINI - Custoza - *il Gruppo ricorda l'anniversario della morte.*
FIORAVANTI PERINA, amico degli Alpini - Colà L.
FRANCESCO BALLINI - Grezzana
ROBERTO, fratello di Albino Avesani - Caidavid

TRA I FAMILIARI DEI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

NELLA, sorella di don Alessandro Speri, parroco - S. Giorgio in S.
IL PADRE di Giovanni Berton - Colà L.
ANDREA, nipote di Bruno Miglioranza - Mozzecane
LA MADRE dell'amico degli Alpini Bruno Faccioli - Mozzecane
IL FRATELLO di Sante De Vogli - Monteforte d'A.
LUIGI, fratello di Franco Valbusa - Veggio s.M.
ANDREA, figlio di Guido Miglioranza - Veggio s.M.
LA MADRE di Carlo Bonioli - Cazzano Tr.
IL PADRE di Gino Dusi - Borgo Venezia
LA MADRE di Pietro Garonzi - S. Vitale R.
LA MADRE di Silvio, Sergio e Roberto Viviani - Illasi
Comm. LEONELLO, sindaco, padre di Luigi Bertoldi - Minerbe
IL PADRE di Italo ed Angelo Iseppi - Stalavena
LA MADRE di Bruno Gradizzi - S. Michele Ex.
IL PADRE di Sergio Berton, alfiere - Bardolino
LA MOGLIE di Rino Stanzial - Pacengo

«Il Montebaldo» ed i soci della Sezione rinnovano alle famiglie colpite dal dolore l'espressione del più vivo cordoglio ed i sentimenti di cordiale fraternità alpina.

LE NOSTRE GIOIE

NASTRI AZZURRI E ROSA IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

GIACOMO, primogenito di Ignazio Tinazzi - Borgo Venezia
MANUEL, secondogenito di Lorenzo Beltrame - S. Giovanni Ilarione

GLORIA, primogenita di Valentino Baldin - Tombazosana
RICCARDO, primogenito di Moreno Floriani - Monteforte d'Alp.
MARINO, secondogenito di Floriano Pelosato - Monteforte d'Alp.
ANNACHIARA, primogenita di Carlo Bogoni - Monteforte d'Alp.
GIOVANNI, primogenito di Giorgio Todeschini - S. Maria in Stelle
CATERINA, nipote di Giovanni Turri - S. Maria in Stelle
GIORGIA, terzogenita di Mario Canova - Tregnago
VALENTINA, primogenita di Michelangelo Fasoli - Illasi
MIRCO, primo nipote di Roberto Piazzola, consigliere Grap - Tregnago
DAMIANO, nipote di Fulvio Menini - Cavalcaselle
ALBERTO, primogenito di Agostino Ranzato - Custoza
ELEONORA, nipote di Bruno Tessari - Brognoligo
MASSIMO, primogenito di Ferruccio Barzoi - Malcesine
PRISCA, primogenita di Francesco Pozzer - Gazzolo
VALERIA, secondogenita di Ernesto Venturini - Badia Calav.
MICHELA, primogenita di Luigi Venturini - Badia Cal.
FRANCESCO, primogenito di Giuseppe Consolini - Torri B.
LORENZO, nipote di Sergio Avesani - Parona
MICHELE, primogenito di Battista Boschi - Selva di Progno
MAICOL, secondo nipote di Aldo Bonvicini - S. Giovanni Lup.
ANDREA, nipote di Renato Benoni - Colà L.
FABIOLA, figlia di Walter Vellere - Colà L.
SARA, nipote del nonno Aldo Carlini - Mozzecane
FABIO, nipote del nonno Bruno Miglioranza - Mozzecane
GIADA, figlia di Mario Mantovani - Castagnaro, Menà

A questi piccoli un lieto ed affettuoso saluto augurale da «Il Montebaldo» anche a nome di tutti i soci.

FIORI D'ARANCIO IN CASA DI SOCI

(dei Gruppi a fianco di ciascuno segnati)

PATRIZIA, figlia di Vasco Zanin - Borgo Venezia - con Gianluca Bonomelli
GIUSEPPE LORENZI - Peschiera - con Angela Perotti
TIZIANO CARLI - Mozzecane - con Stefania Vesentini
PAOLO MISTURA, figlio di Dario - S. Giovanni Lup. - con Lidia Vesentini
LOREDANO CANOVA - Azzago - con Graziella Brunelli
RENATO TAMELLINI - S. Bonifacio - con Tiziana Masotto figlia di Angiolino, segretario

GIORGIO MORATI - Colà L. - con Silvia Perina
GINO SIGNORINI, consigliere - Grezzana - con Maria Pia
LORENZO RIGHETTI - Arcè - con Susanna Perin figlia di Giorgio

NOZZE D'ARGENTO

GIANFRANCO RUGGERI, vice capogruppo - Custoza - con Gabriella Maroni
GUSTAVO MANZATI - Pastrengo - con Agnese Spada
GIOVANNI PERLATI - S. Martino B.A. - con Teresa Comerlati
LUIGI TONEGATO, capogruppo - Cazzano Tr. - con Luigina Menini
MARIO SIGNORINI - Montorio - con Maria Piccoli
DARIO MISTURA - S. Giovanni Lup. - con Maria Giarola

30° DI MATRIMONIO

BENIAMINO VELLERE - Pastrengo - con Teresa Ronca

40° DI MATRIMONIO

ATTILIO BENALI - Grezzana - con Maria Veronese
ROBERTO BENALI - Grezzana - con Teresa Salvagno

Alle coppie felici i nostri migliori auguri di un lieto domani.



NOTIZIE LIETE

ALESSANDRO FIORILLI - Quartiere San Zeno - si è diplomato in violino al Conservatorio Dell'Abaco

Sono stati insigniti di medaglie per donazioni di sangue:

d'Oro: LUIGI MECHE - Lugagnano. **DARIO MISTURA** - San Giovanni Lupatoto.

Le nostre più vive congratulazioni per i meriti riconosciuti.



ADRIANO CORSO, alfiere - Borgo Roma - nel suo cinquantesimo compleanno, porge gli auguri più affettuosi a tutti gli Alpini cinquantenni.



OCCASIONI

**AUTUNNO
INVERNO**

Nei negozi: 

S. GIOVANNI LUPATOTO

Via Canova, 10 – Tel. 045/9251049

SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA

Via Matteotti, 4 – Tel. 045/7730785

Abbigliamento:

UOMO ● DONNA ● BAMBINO

Nel negozio di S. Giovanni Lupatoto anche **ARREDO CASA**